



Parrocchia "Cristo Re" – Saiano Via Castello, 1 – Tel 030 610 712
Oratorio Beato Lodovico Pavoni Saiano -Via Castello 3 - Tel 030 610139
Unità Pastorale "Trasfigurazione del Signore"

www.parrocchiasaiano.it – info@parrocchiasaiano.it – www.facebook.com/oratoriosaiano/
www.twitter.com/SaianoCristoRe - www.instagram.com/parrocchiasaiano/ - www.youtube.com/parrocchia saiano

AVVISI DOMENICA - **11 FEBBRAIO** - **VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO (ANNO B)**

Messe feriali da Lunedì a giovedì ore 8,30 – 18,30 / Venerdì 9,00 – 18,30
Sabato 8,30 – **17,00 (prefestiva)** – Festive 7,30 – 9,00 – 10,30 – 17,00

Domenica 11 - [Mc 1,40-45](#) La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. **26° Giornata del malato**
Beata Vergine Maria di Lourdes

- **Ore 11,00: S. Messa con il Vescovo Pierantonio Tremolada presso la Chiesa di S. Maria Assunta per tutta la nostra Zona Pastorale**
- **(SOSPESA la nostra S. Messa delle ore 10,30)**
- **Ore 14,00: Festa di Carnevale – ritrovo parcheggio scuola elementare**

Lunedì 12 [Mc 8,11-13](#) Perché questa generazione chiede un segno?

Martedì 13 [Mc 8,14-21](#) Guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode.

CARNEVALE

- **Ore 15,00: in oratorio festa con sfilata, giochi e merenda per tutti.**

Mercoledì 14 [Mt 6,1-6.16-18](#) Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Mercoledì delle Ceneri.

Giornata di digiuno e di astinenza dalle carni

San Valentino di Terni

- **Ore 9,00: S. Messa con imposizione delle ceneri.**
- **Ore 17,00: Celebrazione e imposizioni delle ceneri in Chiesa per tutti i ragazzi.**
- **Ore 20,00: S. Messa con imposizione delle ceneri.**

Iniziano i tridui per i defunti.

Tutti abbiamo familiari e amici defunti da suffragare.
Partecipiamo alla S. Messa e preghiamo per loro.

Giovedì 15 [Lc 9,22-25](#) Chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. **TRIDUO DEI DEFUNTI**

- **Ore 9,00: Santa Messa in Chiesa**
- **Ore 17,00: esposizione del Santissimo**
- **Ore 18,30: Santa Messa in Chiesa**
- **Ore 20,30: riunione gruppo baristi**
- **Ore 20,30: IL CAMMINO SUL VANGELO : il 1° e il 3° giovedì di ogni mese in chiesa Cristo Risorto (Padergnone)**

Venerdì 16 [Mt 9,14-15](#) Quando lo sposo sarà loro tolto, allora digiuneranno. **TRIDUO DEI DEFUNTI**

Giorno di astinenza dalle carni

- **Ore 9,00: Santa Messa in Chiesa**
- **Ore 15,30: Per i ragazzi delle medie possibilità di fare i compiti insieme in oratorio seguiti da un educatore**
- **Ore 17,00: esposizione del Santissimo**
- **Ore 18,30: Santa Messa in Chiesa**
- **Ore 20.15: via Crucis per le strade con partenza da via Privata Stretta (In caso di pioggia in Chiesa)**

Sabato 17 - [Lc 5,27-32](#) Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano. **TRIDUO DEI DEFUNTI**

- **Ore 9,00: Santa Messa in Chiesa**
- **Ore 17,00: Santa Messa in Chiesa**

Domenica 18 - [Mc 1,12-15](#) Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli **I DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO B)**

DOMENICA 25 Febbraio

Ore 18,00 : Santa Messa dell'Unità Pastorale presso l'abbazia di Rodengo
(SOSPESA LA NOSTRA S.MESSA DELLE ORE 17,00)



Vangelo della Domenica



Il profeta Isaia proclamava che il Messia sarebbe venuto per annunciare la buona novella ai poveri. Gesù, commentando questo testo nella sinagoga di Nazaret, dice solennemente: "Questa parola della Scrittura... si adempie oggi" (Lc 4,18-19).

Ma Gesù è venuto per guarire le malattie dei poveri, spesso in modo straordinario o prodigioso? Certo Gesù dà spesso prova della sua misericordia di fronte alle sofferenze umane. Ma, in ogni caso, questi sono segni del potere che il Figlio dell'uomo ha ricevuto da colui che lo ha mandato per liberare da una schiavitù più profonda, da una lebbra più cronica, per liberare dal peccato.

Chi può perdonare i peccati, se non Dio? "Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati disse al paralitico, prendi il tuo letto e va' a casa tua" (Mt 9,6).

Cos'ha Gesù, che cosa irradia il Maestro per provocare nel lebbroso questa supplica colma di fiducia: "Se vuoi, puoi guarirmi"? Gesù si avvicina al lebbroso: "Lo toccò"; il lebbroso manifesta la sua fiducia, la sua gioia, la sua testimonianza, non può tacere.

E noi? Noi siamo la Chiesa di Gesù che prolunga la sua presenza e la sua opera nel mondo. In tutti i settori dove è in gioco il dolore di un qualsiasi uomo, dove la sua dignità di figlio di Dio è in pericolo, dove c'è emarginazione, qualunque essa sia, là si gioca la nostra credibilità in quanto Chiesa che porta la salvezza di Gesù.

Che cos'è la Quaresima?

Il 14 febbraio, Mercoledì delle Ceneri, inizia la Quaresima. È il «tempo forte» che prepara alla Pasqua, culmine dell'Anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Come dice san Paolo, è «il momento favorevole» per compiere «un cammino di vera conversione» così da «affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male», si legge nell'orazione colletta all'inizio della Messa del Mercoledì delle Ceneri. Questo itinerario di quaranta giorni che conduce al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore, cuore del mistero di Salvezza, è un tempo di cambiamento interiore e di pentimento.

Le ceneri

Il Mercoledì delle Ceneri è giorno di digiuno e astinenza dalle carni (così come lo è il Venerdì Santo, mentre nei Venerdì di Quaresima si è invitati all'astensione dalle carni). Come ricorda uno dei prefazi di Quaresima, «**con il digiuno quaresimale**» è possibile vincere «**le nostre passioni**» ed elevare «**lo spirito**». Durante la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri il sacerdote sparge un pizzico di cenere benedetta sul capo o sulla fronte. Secondo la consuetudine, **la cenere viene ricavata bruciando i rami d'ulivo benedetti nella Domenica delle Palme dell'anno precedente. La cenere imposta sul capo è un segno che ricorda la nostra condizione di creature ed esorta alla penitenza.**

Nel ricevere le ceneri l'invito alla conversione è espresso con una duplice formula: «Convertitevi e credete al Vangelo» oppure «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai». Il primo richiamo è alla conversione che significa cambiare direzione nel cammino della vita e andare controcorrente (dove la "corrente" è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio). La seconda formula rimanda agli inizi della storia umana, quando il Signore disse ad Adamo dopo la colpa delle origini: «Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!» (Gen 3,19). La parola di Dio evoca la fragilità, anzi la morte, che ne è la forma estrema. Ma se l'uomo è polvere, è una polvere preziosa agli occhi del Signore perché Dio ha creato l'uomo destinandolo all'immortalità.



Il pensiero della settimana

"Molti soffrono, pochi sanno soffrire". (Padre Pio)



Parrocchia "Cristo Re" – Saiano Via Castello, 1 – Tel 030 610 712
Oratorio Beato Lodovico Pavoni Saiano -Via Castello 3 - Tel 030 610139
Unità Pastorale "Trasfigurazione del Signore"

www.parrocchiasaiano.it – info@parrocchiasaiano.it – www.facebook.com/oratoriosaiano/
www.twitter.com/SaianoCristoRe - www.instagram.com/parrocchiasaiano/ - www.youtube.com/parrocchia saiano

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXVI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2018

***Mater Ecclesiae: «"Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre".
E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé ...» (Gv 19, 26-27)***

Cari fratelli e sorelle,

il servizio della Chiesa ai malati e a coloro che se ne prendono cura deve continuare con sempre rinnovato vigore, in fedeltà al mandato del Signore (cfr *Lc* 9,2-6; *Mt* 10,1-8; *Mc* 6,7-13) e seguendo l'esempio molto eloquente del suo Fondatore e Maestro.

Quest'anno il tema della Giornata del malato ci è dato dalle parole che Gesù, innalzato sulla croce, rivolge a sua madre Maria e a Giovanni: «"Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé» (*Gv* 19,26-27).

1. Queste parole del Signore illuminano profondamente il mistero della Croce. Essa non rappresenta una tragedia senza speranza, ma il luogo in cui Gesù mostra la sua gloria, e lascia le sue estreme volontà d'amore, che diventano regole costitutive della comunità cristiana e della vita di ogni discepolo.

Innanzitutto, le parole di Gesù danno origine alla *vocazione materna di Maria nei confronti di tutta l'umanità*. Lei sarà in particolare la madre dei discepoli del suo Figlio e si prenderà cura di loro e del loro cammino. E noi sappiamo che la cura materna di un figlio o una figlia comprende sia gli aspetti materiali sia quelli spirituali della sua educazione.

Il dolore indicibile della croce trafugge l'anima di Maria (cfr *Lc* 2,35), ma non la paralizza. Al contrario, come Madre del Signore inizia per lei un nuovo cammino di donazione. Sulla croce Gesù si preoccupa della Chiesa e dell'umanità intera, e Maria è chiamata a condividere questa stessa preoccupazione. Gli Atti degli Apostoli, descrivendo la grande effusione dello Spirito Santo a Pentecoste, ci mostrano che Maria ha iniziato a svolgere il suo compito nella prima comunità della Chiesa. Un compito che non ha mai fine.

2. Il discepolo Giovanni, l'amato, raffigura la Chiesa, popolo messianico. Egli deve *riconoscere Maria come propria madre*. E in questo riconoscimento è chiamato ad accoglierla, a contemplare in lei il modello del discepolato e anche la vocazione materna che Gesù le ha affidato, con le preoccupazioni e i progetti che ciò comporta: la Madre che ama e genera figli capaci di amare secondo il comando di Gesù. Perciò la vocazione materna di Maria, la vocazione di cura per i suoi figli, passa a Giovanni e a tutta la Chiesa. La comunità tutta dei discepoli è coinvolta nella vocazione materna di Maria.

3. Giovanni, come discepolo che ha condiviso tutto con Gesù, sa che il Maestro vuole *condurre tutti gli uomini all'incontro con il Padre*. Egli può testimoniare che Gesù ha incontrato molte persone malate nello spirito, perché piene di orgoglio (cfr *Gv* 8,31-39) e malate nel corpo (cfr *Gv* 5,6). A tutti Egli ha donato misericordia e perdono, e ai malati anche guarigione fisica, segno della vita abbondante del Regno, dove ogni lacrima viene asciugata. Come Maria, i discepoli sono chiamati a prendersi cura gli uni degli altri, ma non solo. Essi sanno che il cuore di Gesù è aperto a tutti, senza esclusioni. A tutti dev'essere annunciato il Vangelo del Regno, e a tutti coloro che sono nel bisogno deve indirizzarsi la carità dei cristiani, semplicemente perché sono persone, figli di Dio.

4. Questa *vocazione materna della Chiesa verso le persone bisognose e i malati* si è concretizzata, nella sua storia bimillenaria, in una ricchissima serie di iniziative a favore dei malati. Tale storia di dedizione non va dimenticata. Essa continua ancora oggi, in tutto il mondo. Nei Paesi dove esistono sistemi di sanità pubblica sufficienti, il lavoro delle congregazioni cattoliche, delle diocesi e dei loro ospedali, oltre a fornire cure mediche di qualità, cerca di mettere la persona umana al centro del processo terapeutico e svolge ricerca



Parrocchia "Cristo Re" – Saiano Via Castello, 1 – Tel 030 610 712
Oratorio Beato Lodovico Pavoni Saiano -Via Castello 3 - Tel 030 610139
Unità Pastorale "Trasfigurazione del Signore"

www.parrocchiasaiano.it – info@parrocchiasaiano.it – www.facebook.com/oratoriosaiano/
www.twitter.com/SaianoCristoRe - www.instagram.com/parrocchiasaiano/ - www.youtube.com/parrocchia_saiano

scientifico nel rispetto della vita e dei valori morali cristiani. Nei Paesi dove i sistemi sanitari sono insufficienti o inesistenti, la Chiesa lavora per offrire alla gente quanto più è possibile per la cura della salute, per eliminare la mortalità infantile e debellare alcune malattie a larga diffusione. Ovunque essa cerca di curare, anche quando non è in grado di guarire. L'immagine della Chiesa come "ospedale da campo", accogliente per tutti quanti sono feriti dalla vita, è una realtà molto concreta, perché in alcune parti del mondo sono solo gli ospedali dei missionari e delle diocesi a fornire le cure necessarie alla popolazione.

5. La *memoria della lunga storia di servizio agli ammalati* è motivo di gioia per la comunità cristiana e in particolare per coloro che svolgono tale servizio nel presente. Ma bisogna guardare al passato soprattutto per lasciarsene arricchire. Da esso dobbiamo imparare: la generosità fino al sacrificio totale di molti fondatori di istituti a servizio degli infermi; la creatività, suggerita dalla carità, di molte iniziative intraprese nel corso dei secoli; l'impegno nella ricerca scientifica, per offrire ai malati cure innovative e affidabili. Questa eredità del passato aiuta a progettare bene il futuro. Ad esempio, a preservare gli ospedali cattolici dal rischio dell'aziendalismo, che in tutto il mondo cerca di far entrare la cura della salute nell'ambito del mercato, finendo per scartare i poveri. L'intelligenza organizzativa e la carità esigono piuttosto che la persona del malato venga rispettata nella sua dignità e mantenuta sempre al centro del processo di cura. Questi orientamenti devono essere propri anche dei cristiani che operano nelle strutture pubbliche e che con il loro servizio sono chiamati a dare buona testimonianza del Vangelo.

6. Gesù ha lasciato in dono alla Chiesa la sua *potenza guaritrice*:

«Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: [...] imporranno le mani ai malati e questi guariranno» (Mc 16,17-18). Negli Atti degli Apostoli leggiamo la descrizione delle guarigioni operate da Pietro (cfr At 3,4-8) e da Paolo (cfr At 14,8-11). Al dono di Gesù corrisponde il compito della Chiesa, la quale sa che deve portare sui malati lo stesso sguardo ricco di tenerezza e compassione del suo Signore. La pastorale della salute resta e resterà sempre un compito necessario ed essenziale, da vivere con rinnovato slancio a partire dalle comunità parrocchiali fino ai più eccellenti centri di cura. Non possiamo qui dimenticare la tenerezza e la perseveranza con cui molte famiglie seguono i propri figli, genitori e parenti, malati cronici o gravemente disabili. Le cure che sono prestate in famiglia sono una testimonianza straordinaria di amore per la persona umana e vanno sostenute con adeguato riconoscimento e con politiche adeguate. Pertanto, medici e infermieri, sacerdoti, consacrati e volontari, familiari e tutti coloro che si impegnano nella cura dei malati, partecipano a questa missione ecclesiale. È una responsabilità condivisa che arricchisce il valore del servizio quotidiano di ciascuno.

7. A Maria, Madre della tenerezza, vogliamo affidare tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché li sostenga nella speranza. A lei chiediamo pure di aiutarci ad essere accoglienti verso i fratelli infermi. La Chiesa sa di avere bisogno di una grazia speciale per poter essere all'altezza del suo servizio evangelico di cura per i malati. Perciò la preghiera alla Madre del Signore ci veda tutti uniti in una insistente supplica, perché ogni membro della Chiesa viva con amore la vocazione al servizio della vita e della salute. La Vergine Maria interceda per questa XXVI Giornata Mondiale del Malato; aiuti le persone ammalate a vivere la propria sofferenza in comunione con il Signore Gesù, e sostenga coloro che di essi si prendono cura. A tutti, malati, operatori sanitari e volontari, imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 26 novembre 2017

Solennità di N.S. Gesù Cristo Re dell'universo

Francesco



Parrocchia "Cristo Re" – Saiano Via Castello, 1 – Tel 030 610 712
Oratorio Beato Lodovico Pavoni Saiano -Via Castello 3 - Tel 030 610139
Unità Pastorale "Trasfigurazione del Signore"

www.parrocchiasaiano.it – info@parrocchiasaiano.it – www.facebook.com/oratoriosaiano/
www.twitter.com/SaianoCristoRe - www.instagram.com/parrocchiasaiano/ - www.youtube.com/parrocchia saiano

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2018

«Per il dilagare dell'iniquità, si raffrederà l'amore di molti» (Mt 24,12)

Cari fratelli e sorelle,

ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione», che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita.

Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffrederà» (24,12).

Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

I falsi profeti

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti?

Essi sono come "incantatori di serpenti", ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!

Altri falsi profeti sono quei "ciarlatani" che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni "usa e getta", di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. E' l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

Un cuore freddo

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio; egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi?

Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti. Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze": il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte.



Parrocchia "Cristo Re" – Saiano Via Castello, 1 – Tel 030 610 712
Oratorio Beato Lodovico Pavoni Saiano -Via Castello 3 - Tel 030 610139
Unità Pastorale "Trasfigurazione del Signore"

www.parrocchiasaiano.it – info@parrocchiasaiano.it – www.facebook.com/oratoriosaiano/
www.twitter.com/SaianoCristoRe - www.instagram.com/parrocchiasaiano/ - www.youtube.com/parrocchia_saiano

L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.

Cosa fare?

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno.

Dedicando più tempo alla *preghiera*, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

L'esercizio dell'*elemosina* ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?

Il *digiuno*, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmava, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!

Il fuoco della Pasqua

Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.

Una occasione propizia sarà anche quest'anno l'iniziativa "24 ore per il Signore", che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Nel 2018 essa si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono». In ogni diocesi, almeno una chiesa rimarrà aperta per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della Confessione sacramentale.

Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal "fuoco nuovo", la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica. «La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito», affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità.

Vi benedico di cuore e prego per voi. Non dimenticatevi di pregare per me.

Dal Vaticano, 1 novembre 2017
Solennità di Tutti i Santi

Francesco